



SIAF - SINDACATO ITALIANO AUTONOMO FINANZIERI

Via Vasto 11

67100 L'Aquila

Codice Fiscale: 93118240667

Mail segreteria nazionale@siafinanziari.it

PEC: segreteria nazionale@pec.siafinanziari.it

Cell. 3292605371

Avvio della contrattazione per il comparto “Difesa e Sicurezza”. Luci e ombre della triste cronaca di una storia annunciata (di Eliseo Taverna)

Sono stati impiegati decenni e decenni di lotte e rivendicazioni (ad onor del vero, da parte di pochi, le cui azioni, poi, in tanti si sono poi impossessati, giovandosene) per poter ottenere la libertà sindacale per il personale militare, con un processo connotato da forte ostracismo da parte delle Amministrazioni e anche della classe politica, che avrebbe voluto continuare ad avere personale totalmente prono alle esigenze più disparate e pronto a ubbidire, all'occorrenza, ad ogni sussulto di chi siede più in alto, offrendo, come contropartita, qualche misero spicciolo di aumento salariale.

A seguito del primo incontro di tutte le sigle del comparto “Sicurezza e Difesa”, tenutosi nel pomeriggio del 24 aprile u.s., presso la Funzione Pubblica, è, infatti, emersa subito, dopo i primi interventi, l'impossibilità di proseguire su un tavolo disomogeneo, frammentato e con visioni completamente differenti, persino nella forma di svolgimento dei tavoli e degli interventi.

Le innumerevoli rivendicazioni, seppur legittime, sono risultate difficilmente armonizzabili rispetto al delicato contesto, alle risorse e alle dinamiche che connotano il tavolo della contrattazione.

Nel corso degli anni è accaduto, più volte, di trovarsi di fronte a divergenze tra sigle sindacali delle Polizie civili o tra queste e i Co.Ce.R., **ma non si era mai arrivati ad una vera e propria rottura del fronte sindacale in questi termini, chiedendo e ottenendo in un lampo, da parte delle OO.SS. Delle Polizie Civili, la separazione dei tavoli di contrattazione:** uno per le polizie civili, uno per quelle a ordinamento militare e, infine, uno per le Forze Armate (al più, sarebbe stato più consono, già all'acronimo di comparto “Difesa e Sicurezza”, agevolare **DUE** tavoli di contrattazione, uno per **le Polizie** e l'altro per **le Forze armate**, avuto, peraltro, riguardo all'evidenza che, in particolare, la Guardia di Finanza, dal 2016, è Autorità di P.S. a mare, esattamente come la Polizia di Stato lo è a terra).

Siccome *a pensare a male si fa peccato, ma spesso si ci azzecca* (cit.), probabilmente ci troviamo di fronte al risultato di un certo lavoro che era già nell'aria o in cantiere da parte di chi ha interesse a **separare i tavoli**, a evitare contaminazioni e forse prendere anche la parte più importante di questa o di altre “torte”, o di essere attori protagonisti di altre partite inimmaginabili che si giocano altrove.

Una scelta che, probabilmente, non è osteggiata nemmeno dalle Amministrazioni che, così facendo, si ritrovano a farla da padrone e ad avere nelle proprie grinfie le sigle sindacali militari alla prima contrattazione, con dinamiche per lo più a loro sconosciute (il noto “divide et impera”).

La torta, come sempre, è piccola e i pretendenti molti e se non si ha esperienza in ordine alle dinamiche che si sviluppano in certe “tavole rotonde” di confronto, mescolata a capacità relazionali e politiche e, soprattutto, se non si conoscono gli attori protagonisti, diventa tutto molto complicato, soprattutto nella considerazione che **l'altruismo non è di questo mondo e ognuno cerca di tirare l'acqua al proprio mulino.**

Non mi sento certamente di dover condannare i colleghi Segretari che hanno partecipato all'incontro, ai quali va vicinanza e comprensione, ma se si vuol uscire, a testa alta e con risultati adeguati, dal tavolo della contrattazione, bisogna pretendere di percorrere la strada **insieme**, concordando strategie e trovando la quadra su esigenze e priorità, nella consapevolezza che bisognerà fare anche qualche passo indietro (e ciò non è, a priori, una sconfitta: si tratta, piuttosto, di lungimiranza e spirito programmatico).

L'avvio di questa storia epocale, tuttavia, parte nel peggiore dei modi, la fine dovrà essere ancora scritta e dipenderà, da un lato, dal senso di responsabilità, dall'umiltà e dalle capacità politiche e relazionali che le sigle militari saranno in grado di mettere in cantiere per riunire e compattare il fronte sindacale, dall'altro, dalla consapevolezza delle sigle sindacali delle polizie ad ordinamento civile di non dover annichilire le posizioni delle prime, nella certezza che la “base lotta sempre per la base”, seppur indossando una giubba di un colore diverso e che **gettare le basi per un'unione oggi renderà tutti più forti già dai prossimi mesi**, anche al costo di dover rinunciare a qualche spicciolo in più. Altrimenti, sarà la fine di una bella storia che avrebbe dovuto dare i natali a un processo di rinnovamento e rafforzamento della funzione rappresentativa sindacale per tutto il Comparto, per ottenere condizioni e ambienti di lavoro migliori e tutele più certe nello svolgimento del servizio.

Quel che deve essere senz'altro chiaro, anche al personale che nutre forti aspettative, è che l'attuale non sarà certo il “contratto della storia” che cambierà la loro vita, ma solo l'inizio di un **processo di rinnovamento e di crescita delle relazioni sindacali**, verso le quali bisognerà dimostrare forza, continenza, autorevolezza e capacità di rivendicazione che possano trasformarsi e consolidarsi in risultati concreti nei prossimi anni.

D'altro canto quello che la maggior parte del personale chiede, rivendica e sogna.

Roma 26 aprile 2024

Eliseo Taverna

Segretario Generale SIAF – Sindacato Italiano Autonomo Finanziari